Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Politiche di Ateneo
e
Programmazione

2014-2016

Contenuto del documento Politiche di Ateneo e Programmazione approvato dal Senato Accademico nella seduta del 24 febbraio 2015 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 febbraio 2015.

Sommario

A. Area strategica: Formazione 5

A.1. Sostenibilità dell'offerta formativa 5

A.1.1. Bilanciamento tra l'impegno nella didattica e il tempo da dedicare alla ricerca 5

A.1.2. Evitare di sacrificare la formazione di base in favore di una precoce specializzazione, in assenza di specifica domanda di formazione al I livello 5

A.1.3. Rendere sostenibile e razionalizzare l'offerta formativa 5

A.1.4. Potenziamento dei servizi offerti agli studenti 6

A.2. Razionalizzazione didattica dal punto di vista organizzativo. 7

A.2.1. Valorizzazione del personale docente secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità 7

A.2.2. Regolazione dei rapporti tra Dipartimenti di riferimento e Dipartimenti Associati .. 7

A.2.3. Regolamentazione delle Scuole 8

A.3. Piena funzionalità degli organi e dei processi connessi all'AVA 8

A.3.1. Sistemazione degli organismi coinvolti nell'Assicurazione della Qualità: Presidio, Commissioni Paritetiche, Gruppi di AQ 8

A.3.2. Preparazione dell'Accreditamento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio 8

A.3.3. Individuazione ed attuazione di linee di azione alla luce degli esiti dell'AQ (rapporti delle Commissioni Paritetiche, di Riesame dei CdS, del Nucleo di Valutazione) 8

A.4. Attenzione alle esigenze formative del territorio, senza rinunciare ad un respiro nazionale ed internazionale 9

A.4.1. Avvio di una grande consultazione delle istituzioni, delle forze produttive e delle forze sociali anche in vista del Riesame Ciclico dei CdS di non recente attivazione 9

A.4.2. Attenzione alla formazione professionalizzante ai bisogni del territorio 9

A.4.3. Cooperazione con gli Enti (di Ricerca e non) per una formazione aggiornata e per il placement 9

A.4.4. Impegno nell'offerta formativa abilitante (Lauree magistrali per l'insegnamento, TFA, PAS) in un ottica regionale, evitando inutili duplicazioni e interferenze. 9

A.4.5. Impegno nella formazione post laurea e Life Long Learning, che accompagni l'evoluzione del mercato del lavoro. 9

A.4.6. Impegno nella costruzioni di percorsi di dottorato di alta qualificazione ed ampio respiro internazionale che possano anche rispondere alle domande di innovazione di settori produttivi regionali e nazionali 10

Indicatori di monitoraggio per la formazione 10

ALLEGATO 1
Motivazioni strategiche della istituzione del Corso di Studi in "Scienze e tecniche dello sport" – LM68…….11

ALLEGATO 2
Motivazioni strategiche della istituzione del corso di studi in "Progettazione e Management dei sistemi turistici e culturali – LM49……..18

ALLEGATO3
Motivazioni strategiche della istituzione del corso di studi in " Economia degli Intermediari e dei mercati finanziari " – LM77…… …26

A. Area strategica: Formazione

A.1. Sostenibilità dell'offerta formativa

A.1.1. Bilanciamento tra l'impegno nella didattica e il tempo da dedicare alla ricerca

L'Ateneo deve procedere con una verifica del rapporto fra didattica erogata dal personale strutturato dell'Ateneo e relativa didattica sostenibile allo scopo di monitorare che detto rapporto non dimostri evidenti squilibri quali conseguenza dell'impegno, in particolare dei ricercatori universitari, con carichi di insegnamento di fatto incompatibili con l'assolvimento dei principali compiti di ricerca loro attribuiti.
L'estrapolazione dei dati delle SUA/CDS sulla didattica erogata costituisce senza dubbio il parametro di riferimento essenziale per tale verifica, dovendosi tuttavia, sulla scorta di quanto sta impegnandosi a fare la Commissione Didattica istituita presso la CRUI, adottare preventivamente criteri omogenei di compilazione e di documentazione della didattica erogata cui tutte le strutture dipartimentali dovranno attenersi.

A.1.2. Evitare di sacrificare la formazione di base in favore di una precoce specializzazione, in assenza di specifica domanda di formazione al I livello

Occorre prioritariamente razionalizzare i percorsi formativi di primo livello, in particolare prevedendo un adeguata presenza di percorsi generalisti che permettano il raggiungimento di una solida formazione di base e possano garantire altresì l'accesso a corsi di laurea magistrale anche di classi diverse.
Per i percorsi formativi di secondo livello ed a ciclo unico specializzanti occorre promuovere l'interazione fra contenuti disciplinari didattici ed attività di ricerca svolta nei Dipartimenti, con particolare attenzione agli sbocchi professionali consentiti da ciascuna laurea. Di sicura utilità può essere la partecipazione nei processi formativi specializzanti di figure professionali provenienti dal mondo del lavoro e l'induzione all'utilizzo di metodologie didattiche da parte dei docenti che favoriscano la partecipazione e l'acquisizione di dimestichezza degli studenti con gli strumenti della professione.

A.1.3. Rendere sostenibile e razionalizzare l'offerta formativa

Per l' Offerta formativa occorre lavorare sulle criticità già evidenziate dal Presidio di Qualità nella propria elaborazione a regime dei requisiti di sostenibilità dell'offerta formativa d'Ateneo, anche attraverso l'individuazione di una offerta che punti strategicamente, e se del caso privilegi, le necessità di una formazione professionalizzante ed attenta anche ai bisogni del territorio: opportunamente, le diverse strutture dipartimentali, devono progressivamente intensificare le occasioni di incontro anche attraverso conferenze pubbliche, che andranno incentivate, aperte a rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro e delle forze sociali, di illustrazione e confronto della propria offerta con le richieste che da quelle realtà provengono; occorrerà, in ogni caso, tenere conto del decreto ministeriale che, in tema di offerta formativa, è stato di recente adottato con novità sui requisiti della docenza di riferimento e sulla determinazione delle funzioni della formula del DID; in ogni caso occorrerà salvaguardare i contenuti formativi della offerta e non accettare che i rigori imposti dalle procedure di accreditamento per la "forma" della medesima offerta condizionino scelte che vanno fatte esclusivamente sulla base e nella prospettiva delle esigenze formative delle nuove generazioni.

Non di meno, tenuto conto delle elaborazioni fatte dagli uffici amministrativi sulla numerosità dei diversi CdS che dimostrano come una parte della offerta formativa risulti essere al di sotto della numerosità di riferimento prevista per le diverse classi di laurea – seppure in modo differenziato per le diverse situazioni – occorrerà verificare, partendo in primo luogo dalle duplicazioni dei CdS di medesime classi, le motivazioni

strategiche che giustificano il mantenimento di ciascun corso di studi. Diversamente dovendosi perseguire l'obiettivo di una riduzione del numero complessivo dei corsi di studio.

Utile a tale proposito sarà l'istituzione di un data base unico, da intendersi quale vera e propria "anagrafe dei corsi di studio" in cui raccogliere in termini di sintesi tutti i dati storici ed evolutivi di ciascun corso di studi: da quelli sulla numerosità degli iscritti a quelli sulla docenza di riferimento, nonché anche quelli sul ricorso a docenza esterna all'Ateneo.

Parte importante del riassetto della offerta formativa dovrà essere il raggiungimento di adeguati standard di sostenibilità (finanziaria, di numerosità degli studenti; di docenza; delle infrastrutture; della qualità della ricerca e della didattica), in particolare ma non solo per i corsi attivati presso le sedi decentrate; a tale scopo dovendosi verificare la capacità dell' Ateneo di garantire un miglioramento di tali standard, ad esempio, incrementando il numero dei docenti affidatari di carichi didattici istituzionali presso le suddette sedi e/ovvero quello dei docenti ivi incardinati, privilegiando i SSD di base e caratterizzanti per i corsi di studi in quelle sedi attivati.

A.1.4. Potenziamento dei servizi offerti agli studenti

Occorre potenziare i servizi di orientamento, consulenza e di supporto alle attività di studio, prevedendo anche l'obbligatorietà di *test* di orientamento *ante* immatricolazione.

Particolare attenzione deve essere rivolta ai progetti di orientamento rivolti agli studenti delle scuole superiori, in modo da promuovere una conoscenza puntuale e approfondita dell'offerta formativa del nostro Ateneo e al contempo stimolare scelte consapevoli sul proprio progetto di vita.

Devono essere assicurati adeguati servizi di *tutoring* durante tutto il percorso universitario, calibrati tenendo conto anche dei meccanismi di valutazione dei corsi di studio, allo scopo di perseguire il risultato di un miglioramento della qualità degli stessi, prevendo *tutor* per ogni singolo corso di studi.

Sono da privilegiare e potenziare i servizi agli studenti, che concorrono alla loro formazione culturale e scientifica, nonché facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro. L'obiettivo deve essere quello di offrire agli studenti l'opportunità di acquisire durante il percorso formativo scelto, abilità integrative certificate.

Tali obiettivi devono essere perseguiti predisponendo adeguate risorse finanziarie, che consentano sia la fruizione di servizi anche nelle ore pomeridiane e serali (es. biblioteche, sale lettura), sia l'arricchimento dei servizi (es. aggiornamento del patrimonio bibliotecario e incentivazione dei servizi di prestito interbibliotecario e *document delivery*, nonché acquisizione nuove banche dati).

In quest'ottica deve essere intesa la predisposizione di percorsi formativi che promuovono l'eccellenza attraverso una didattica integrata e interattiva, orientata alle crescenti sollecitazioni provenienti dal mondo del lavoro. L'Università, consapevole della mutevolezza del mondo socio-economico attuale, deve offrire opportunità di crescita individuale, coniugando le esigenze di formazione istituzionale con le richieste di formazione professionale.

Nella prospettiva della Digitalizzazione occorre rafforzare i meccanismi già introdotti di gestione via Web delle iscrizioni/immatricolazioni e del ciclo di riscossione delle tasse universitarie; completare il passaggio definitivo alla prenotazione on line per il sostenimento degli esami di profitto e della relativa Verbalizzazione digitale; e dare infine attuazione alla istituzione ed alla regolamentazione dei registri digitali.

A.1.5. Istituzione di nuovi corsi di studio

Ai fini della istituzione di un nuovo corso di studi, oltre alle verifiche necessarie per la normativa vigente, si dovrà accertare quale possa essere strategicamente la necessità di offerta formativa specificamente da soddisfarsi con tale nuova istituzione, previa verifica, anche attraverso meccanismi consultivi, dell'interesse e dell'ampiezza del bacino di riferimento; decisivo dovrà altresì essere il riscontro della non sostituibilità di tale nuova istituzione con adeguamenti e/o aggiornamenti della offerta in essere nella medesima classe o in classi limitrofe per contenuto disciplinare, e, a preferenza, delle opportunità di sostituzione di un corso già attivato (ma da disattivarsi) con il corso di nuova istituzione.

Prioritario, nelle valutazioni sulle nuove istituzioni, sarà il rilievo dell'andamento dell'indice di sostenibilità economico finanziario al quale nella normativa in vigore è rapportata la possibilità per gli atenei delle nuove istituzioni di corsi di studio rispetto alla offerta in essere nell'anno precedente.

Come è noto l'Indicatore ministeriale di Sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), definito nell'Allegato A (Requisiti di accreditamento del corso di studio) del DM 47/2013 con le integrazioni e le modifiche del DM 1059/13 esprime la misura della sostenibilità economico-finanziaria dell'ateneo, attraverso il confronto fra le entrate non finalizzate più importanti e le spese di personale e di indebitamento.

I valori di tale indicatore vengono comunicati ufficialmente dal Miur e per quel che concerne l'ateneo barese sono rappresentati nel seguente prospetto e riferiti agli anni 2012 e 2013

	2012 *(su dati dell'anno finanziario 2011)*	2013 *(su dati dell'anno finanziario 2012)*
ISEF	0,97	1,02

La tendenza ad un miglioramento di tale indicatore, verificatosi nell'ultimo anno e, sulla base dei dati disponibili, stimabile anche per il prossimo anno, avrebbe anche consentito di incrementare il numero complessivo dei corsi di studio nell'offerta formativa 2014-2015; tuttavia, il processo di razionalizzazione dell'offerta formativa, già avviato dall'Ateneo di Bari, e l'assenza di una prospettiva chiara riguardo le future risorse hanno indotto questa università alla contrazione di tale numero.

Le specifiche motivazioni strategiche che giustificano la proposta di istituzione per l'anno accademico 2015 2016 dei CdS in Scienze e tecniche dello Sport LM68 – Progettazione e management dei sistemi turistici e culturali LM49 e Economia degli intermediari e dei mercati finanziari LM77,sono esposte negli Allegati 1 – 2 e 3 al presente piano.

A.2. Razionalizzazione didattica dal punto di vista organizzativo.

A.2.1. Valorizzazione del personale docente secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità

Riorganizzazione al fine della migliore utilizzazione del personale secondo i bisogni.

A.2.2. Regolazione dei rapporti tra Dipartimenti di riferimento e Dipartimenti Associati

In attuazione di quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo RAD, nella parte che disciplina il concorso, ai fini della predisposizione della offerta formativa, fra dipartimenti di riferimento e Dipartimento/i/associato/i,occorre completare, anche alla luce dei cambiamenti sopravvenuti, il processo

di individuazione dei dipartimenti che concorrono nella offerta formativa di determinati corsi di studio, anche per garantire la massima efficacia d'azione agli organismi cui spetta il monitoraggio e l'individuazione delle criticità della offerta formativa, come le commissioni AQ e Paritetiche, ma che tuttavia pertengono rispettivamente ai CdS ed ai singoli Dipartimenti con conseguenti profili di sovrapposizione dei compiti o di rappresentatività non sempre equilibrata delle diverse strutture che assicurano l'erogazione della offerta formativa.

A.2.3. Regolamentazione delle Scuole

In riferimento alla istituzione delle Scuole/strutture di raccordo è urgente l'esigenza di dettare una disciplina uniforme delle medesime attraverso l'adozione di uno schema di regolamento generale di funzionamento, perciò si è affidato apposito incarico alla Commissione per l'adeguamento normativo del Senato di predisposizione di una proposta di regolamento da sottoporre quindi per l'approvazione agli organi di governo

A.3. Piena funzionalità degli organi e dei processi connessi all'AVA

A.3.1. Sistemazione degli organismi coinvolti nell'Assicurazione della Qualità: Presidio, Commissioni Paritetiche, Gruppi di AQ

L'emanazione della normativa di dettaglio relativa all'Assicurazione della Qualità è successiva alla emanazione del nuovo Statuto della nostra Università. Gli organismi coinvolti nei processi di AQ soffrono di scarsa definizione di compiti e norme di funzionamento a livello statutario e regolamentare. Occorre meglio definire la composizione, organizzazione e l'articolazione del Presidio della Qualità, le sue competenze e funzioni, la qualificazione dei suoi membri, la durata del loro mandato, le eventuali incompatibilità con altre cariche. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla codificazione dei rapporti tra il Presidio della Qualità, gli Organi di Governo e le strutture della didattica e della ricerca. Occorre, inoltre, estendere l'Assicurazione della Qualità alle attività di ricerca prevedendo, tra l'altro, la formazione di gruppi di AQ nei Dipartimenti.

A.3.2. Preparazione dell'Accreditamento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio

Nella primavera 2014 inizierà la fase dell'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio. Tale fase andrà a regime nel 2015 con l'adozione della scheda SUA-RD. L'ANVUR, sulla base del combinato del DM 47/2013 e DM 1059/2013, verificherà la permanenza dei requisiti per l'Accreditamento Iniziale dei Corsi di Studio e i requisiti per l'Accreditamento Periodico AQ1-AQ7 descritti nell'Allegato C dei suddetto Decreto. Risulta necessario un'azione di sistematica verifica di tali requisiti e di contemporaneo monitoraggio degli indicatori della valutazione periodica al fine dell'individuazione di azioni di miglioramento.

A.3.3. Individuazione ed attuazione di linee di azione alla luce degli esiti dell'AQ (rapporti delle Commissioni Paritetiche, di Riesame dei CdS, del Nucleo di Valutazione)

La politica di Assicurazione della Qualità corre il rischio di trasformarsi in puro adempimento agli obblighi ministeriali ed in una ulteriore sterile burocratizzazione delle attività dei Dipartimenti se gli esiti della stessa non vengono assunti dall'Ateneo come leva per politiche di miglioramento. Alle criticità segnalate dagli organismi di autovalutazione devono seguire attività di miglioramento e queste politiche devono essere valutate. Occorre anche affrontare il rapporto tra valutazione e allocazione delle risorse al fine di sostenere il miglioramento e disincentivare i comportamenti non virtuosi (requisiti AQ1, AQ7).

A.4. Attenzione alle esigenze formative del territorio, senza rinunciare ad un respiro nazionale ed internazionale

A.4.1. Avvio di una grande consultazione delle istituzioni, delle forze produttive e delle forze sociali anche in vista del Riesame Ciclico dei CdS di non recente attivazione

Atteso che la maggior parte dei CdS attivati presso l'Ateneo di bari sono di non recente attivazione, occorre fare in modo che si proceda tempestivamente con apposite consultazioni delle istituzioni, delle forze produttive e sociali di modo che, anche nell'ottica delle verifiche previste per il riesame ciclico dei CdS, si possano verificare ed adeguare, aggiornandoli, i contenuti della offerta formativa.

A.4.2. Attenzione alla formazione professionalizzante ai bisogni del territorio

Strategica al fine dell'orientamento della formazione professionalizzante deve essere la costituzione tempestiva dei due organismi consultivi e di confronto con il mondo delle professioni e del territorio previsti dagli art. 65 e 35 dello Statuto dell'Università di Bari cui non è stata data ancora attuazione: la Consulta con gli Ordini professionali e la Consulta degli specializzandi; non di meno dovendosi assicurate adeguata considerazione anche agli ambiti professionali seppure non organizzati in specifici ordini.

A.4.3. Cooperazione con gli Enti (di Ricerca e non) per una formazione aggiornata e per il placement

Particolare cura deve essere posta nel rafforzare il rapporto tra ricerca applicata e avviamento al lavoro dai tre livelli di uscita dall'università (laurea triennale, laurea magistrale, dottorato) perché è da questo rapporto e dalle relazioni con il mondo del lavoro che possono nascere nuove opportunità di orientamento della formazione e conseguenti occasioni di collocamento lavorativo. Per le iniziative di azione strategica in riferimento al placement si veda oltre la sezione 7.2 del presente piano.

A.4.4. Impegno nell'offerta formativa abilitante (Lauree magistrali per l'insegnamento, TFA, PAS) in un ottica regionale, evitando inutili duplicazioni e interferenze.

Dopo l'esperienza dei TFA ci si deve adesso impegnare nella istituzione e gestione dei Percorsi abilitanti speciali (PAS), ma soprattutto occorre attivare ogni opportuno meccanismo di condivisione fra i diversi Atenei della Regione Puglia delle scelte di predisposizione della offerta formativa abilitativa per valorizzare al massimo le competenze e le professionalità presenti nelle diverse sedi regionali universitarie, evitando inutili duplicazioni o reciproche interferenze

A.4.5. Impegno nella formazione post laurea e Life Long Learning, che accompagni l'evoluzione del mercato del lavoro.

La recente crisi economica ha riaffermato con forza l'importanza del capitale umano e, quindi, la necessità crescente per le persone di un aggiornamento continuo delle proprie conoscenze (life long learning), ampliando in modo significativo la platea di soggetti che si rivolgono all'Università.

Come dovrà accadere per i dottorati di ricerca, anche l'impegno nella formazione post laurea dovrà essere selezionato strategicamente in ragione del contesto lavorativo e del mercato del lavoro così come strutturato nel territorio di riferimento; andranno particolarmente valorizzate ed incentivate tutte le iniziative frutto di compartecipazioni fra università, enti di ricerca e mondo produttivo, in grado di offrire le maggiori opportunità dal punto di vista della occupabilità dei partecipanti. In tale contesto l'offerta didattica dovrà essere, ove strategicamente utile, orientata anche al mercato locale e internazionale, in particolare mediante la previsione di corsi brevi (short master). Anche l'aggiornamento continuo

obbligatorio degli iscritti agli ordini professionali, previsto dalla riforma del 2012 (Dpr 137/2012), può essere erogato dall'Università sotto forma di corsi di aggiornamento permanente.

A.4.6. Impegno nella costruzioni di percorsi di dottorato di alta qualificazione ed ampio respiro internazionale che possano anche rispondere alle domande di innovazione di settori produttivi regionali e nazionali

La necessità di aprire le porte dell'Università allo scenario internazionale rende indispensabile la costruzione di percorsi di dottorato di ricerca di alta qualificazione che mirino, attraverso le sinergie create dalla interrelazione extraordinamentale, a rispondere alle domande di innovazione dei settori produttivi più importanti del nostro Paese, sia nei contesti locali che in quelli nazionali e comunitari.

Indicatori di monitoraggio per la formazione

- Indicatori usati dal MIUR per determinare il concorso degli Atenei sulla quota dell'FFO relativa alla didattica
- Andamento di percorso degli studenti (abbandoni; cambi di corso di studi; durata del percorso di studio)
- Indicatori di attrazione intra ed extraregionale degli studenti
- Andamento dei parametri di misurazione della qualità della didattica per corso di studi e per insegnamenti

ALLEGATO 1

Motivazioni strategiche della istituzione del Corso di Studi in "Scienze e tecniche dello Sport"

1. **Motivazioni per la attivazione del CdS**

Nell'Ateneo di Bari non esiste una Laurea corrispondente alla Classe LM 68. Allo stato attuale è attivata la Classe L22 Scienze delle attività Motorie e Sportive, già da dieci anni, e produce circa 50/60 laureati annui.
I laureati dell'Ateneo di Bari trovano collocazione in Corsi LM 68 in sedi extra regionali anche molto distanti e spesso non rientrano nel territorio creando una condizione di investimento senza benefici per la Regione e per la stessa Università di Bari.

In riferimento agli esiti occupazionali si fa riferimento ai dati Alma Laurea che indicano chiaramente un trend crescente di opportunità occupazionali dei laureati nella Classe LM68, in particolare in quelle professioni sportive a cui dà accesso sempre più richieste da organismi e strutture territoriali sia pubbliche che private. Ciò è emerso anche da studi della Regione Puglia sulle professioni sportive e il rapporto numerico tra laureati specialistici e strutture sportive esistenti. Da qui il parere favorevole della Regione Puglia Assessorato allo Sport, Servizio Sport per Tutti, Osservatorio Regionale dello Sport.
Nella progettazione si è inoltre tenuto conto, in termini occupazionali, del fabbisogno espresso dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, di un notevole contingente (100 complessivi per il 2015 suddiviso in 50 su Bari e 50 su Foggia) di insegnanti nelle classi di concorso A029 ed A030 per l'Educazione Fisica nelle Scuole secondarie di Primo e Secondo Grado. Per accedere a questa professione è attivo nell'Ateneo di Bari il percorso TFA specifico ma manca la Laurea Magistrale che ne dà accesso.

Consultati gli ultimi dati disponibili ALMA LAUREA sulla occupabilità dei laureati nell'ambito Educazione Fisica che comprende la LM68 e si è riscontrato un posizionamento di questo settore e di questa Classe di Laurea al di sopra della media nazionale di tutti gli altri settori altre lauree così come riportato nel seguente specchietto riepilogativo:

Dati ALMA LAUREA Settore Lauree - Educazione Fisica, Scienze e Tecniche dello Sport
Ad un anno: lavorano 66,9%; occupati che ritengono la propria laurea efficace per il proprio lavoro 52,1%;
A tre anni: lavorano 81,00%; occupati che ritengono la propria laurea efficace per il proprio lavoro 52,1%;
A cinque anni: lavorano 84,4%; occupati che ritengono la propria laurea efficace per il proprio lavoro 51,6%;
Dati ALMA LAUREA Settore Lauree – TUTTE - media nazionale
Ad un anno: lavorano 47,8%; occupati che ritengono la propria laurea efficace per il proprio lavoro 45,4%;
A tre anni: lavorano 70,3%; occupati che ritengono la propria laurea efficace per il proprio lavoro 56,3%;
A cinque anni: lavorano 81,8%; occupati che ritengono la propria laurea efficace per il proprio lavoro 62,8%;

Questo trend è confermato anche a livello regionale e sostenuto dalla Legge Regionale n.33 del 2006 **"Norme per lo sviluppo dello sport per tutti"** e s.m.i. che sancisce all'art.10 "Le palestre, le sale ginniche e le strutture sportive aperte al pubblico dietro pagamento di corrispettivi a qualsiasi titolo, anche sotto forma di quote sociali di adesione, per l'esercizio di attività motorie finalizzate a contribuire a un corretto sviluppo, mantenimento o recupero psico-fisico della persona utilizzano la presenza di almeno un responsabile tecnico munito di laurea nelle Scienze motorie o titolo equipollente cui è assegnata la responsabilità dell'applicazione dei programmi attuati nella struttura.". Questa figura professionale quindi obbligatoria all'interno delle sempre più numerose strutture private, pubbliche, società sportive per l'avviamento allo sport ma anche l'alta qualificazione sportiva Nazionale ed Internazionale; si consideri, solo a titolo di esempio, l'esistenza in Puglia, di numerosi centri tecnici federali di alta qualificazione come l'Accademia del Tennis (Centro tecnico federale di interesse internazionale), i tre centri tecnici della Federazione Italiana Pesi di cui uno collocato nella struttura Universitaria dell'Università di Bari, in collaborazione con il ssd M-EDF02 Metodi e didattica delle Attività Sportive, le società sportive di Calcio, Pallacanestro, Pallavolo pugliesi che militano in serie e categorie professionistiche e che hanno una rete capillare per la formazione di base che già attualmente richiede laureati specialistici in ambito strettamente sportivo e con le quali l'Università ha già stipulato convenzioni per i Tirocini Formativi e di Orientamento.

In regione Puglia non sono presenti analoghi Corsi di Studio. Nell'Ateneo di Foggia è presente la classe di laurea LM 67 "Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive e adattate" che, sul piano della complessiva offerta formativa regionale, risulta assolutamente complementare alla scelta dell'Ateneo di Bari di attivare la LM 68 Scienze e Tecniche dello Sport.
Nell'Ateneo non esistono Corsi di Studio di altra Classe che hanno come obiettivo figure professionali ed esisti formativi simili a quelli del Corso proposto. La laurea triennale, L22 Scienze delle attività Motorie e Sportive, attiva nell'Ateneo, rappresenta solo il requisito di accesso alla LM 68.

2. **Analisi della domanda di formazione**

La tipologia e l'ordinamento del progetto di Laurea Magistrale LM 68 Scienze e Tecniche dello Sport e il profilo professionale in uscita, Laureato Specialista in Scienze e Tecniche dello Sport, sono coerenti alle istanze del territorio che nei vari ambiti occupazionali sportivi richiedo profili di alta qualificazione; questo si evince anche dal rapporto numerico tra imprese, società e centri sportivi (documentati dagli elenchi regionali con circa 1800 strutture censite http://www.sistema.puglia.it) e il numero di Laureati Specialistici nella regione molto esiguo a causa dell' assenza sul territorio di altra Laurea Magistrale in Scienza e Tecnica dello Sport. Inoltre, ad incrementare il bisogno di questo profilo professionale laureato specialistico contribuisce l'elevato numero di iniziative che le politiche locali (Regione, Provincie, Comuni) hanno attivato nel territorio pugliese nell'ambito dello sport per l'infanzia, l'adolescenza, per l'intero ciclo vitale ivi compresi gli anziani, i diversamente abili e per lo sport nel settore turistico.
La consultazione effettuata ha coinvolto organizzazioni territoriali ed Enti: Regione Puglia Assessorato allo Sport, Servizio Sport per Tutti, Osservatorio regionale sullo Sport; il CONI Puglia; Federazioni Sportive; Elenchi APDI Associazione dei Diplomati ISEF e Laureati in Scienze Motorie.
Da queste organizzazioni sono stati forniti elenchi e data base, alcuni di loro presenti on-line nei siti istituzionali, da cui si è evinta la mole del fabbisogno e l'interesse dei numerosi stakeholders.
La consultazione è stata avviata e ripetuta negli ultimi cinque anni. E' dal 2010 che è stata raccolta l'istanza istituzionale e privata rispetto all'attivazione della LM68 presso l'ateneo di Bari, anche in previsione di un adeguamento della Legge Regionale sul diritto allo Sport (Legge 33 2004; Sport per tutti) e sull'evoluzione delle normative in merito al Turismo (L.R. 12/2013 sulle figure professionali sportive turistiche) e in materia di Istruzione Pubblica (MIUR, TFA e formazione insegnanti).

La Regione Puglia ha inoltre commissionato all'Università di Bari una ricerca dal titolo "Professioni Sportive in Puglia" con la quale annualmente e per tre anni si potrà monitorare le tipologie delle professioni richieste, le tipologie delle professioni utilizzate, le tipologie delle professioni formate nel territorio, il loro livello occupazionale, la qualità dei percorsi formativi esistenti. In questo ambito la Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche dello Sport riveste un ruolo predominante.
Con le parti sociali interessate sono attivi percorsi comuni e tavoli di lavoro. In particolare l'Osservatorio Regionale sullo Sport di cui l'Università ne è componente. Sono avviati protocolli d'intesa con l'USR del MIUR con il quale si manterrà attivo il monitoraggio delle attività di formazione degli insegnanti nell'ambito delle Scienze Motorie di cui è parte integrante il percorso magistrale in previsione delle attività motorie e sportive curriculari ed extra curriculari nella scuola Primaria, secondaria di I e II grado ivi compreso il TFA Scienze Motorie e i percorsi specialistici per la Disabilità.
Con le Federazioni sportive, i protocolli d'intesa sottoscritti, prevedono riconoscimenti di titoli Federali riconosciuti per gli studenti e laureati LM68. In particolare con le Federazioni sono programmati incontri annuali per monitorare il fabbisogno sul territorio e la congruenza del percorso formativo specialistico. Inoltre si verificherà la congruenza tra il progetto e gli obiettivi formativi tecnico-scientifici del percorso di studio.

Con la Scuola Regionale dello Sport CONI Puglia, in virtù del protocollo d'intesa sottoscritto, è prevista la progettazione di percorsi tecnici rivolti a laureati magistrali nei vari settori dello sport agonistico e non. In particolare è prevista la progettazione di percorsi per Laureati Magistrali LM68 per fare fronte alle esigenze del mercato sportivo e alle numerose iniziative organizzate dal CONI regionale. Pertanto, in seno a questa attività, il Comitato Scientifico della Scuola Regionale dello Sport e l'Università organizzano periodicamente incontri di monitoraggio di dette attività e si occuperà anche della analisi di congruenza tra percorsi universitari, in particolare L22 ed LM68.

3. **Analisi dei profili di competenze e dei risultati di apprendimento attesi**

Gli obiettivi formativi, i profili di competenza e i risultati di apprendimento attesi sono correlati alla proposta disciplinare e sono coerenti con il profilo in uscita. Il piano degli studi progettato aderisce alle esigenze scientifiche e tecniche necessarie per la formazione di operatori laureati e specializzati nel mondo sportivo; in particolare gli obiettivi formativi indicati e cioè la capacità di utilizzare metodologie e sistemi innovativi, anche tecnologici, per la pianificazione, organizzazione e conduzione dell'allenamento rappresentano punti di forza del sistema di formazione proposto in coerenza con la professione di Allenatore, Tecnico sportivo e di Direttore sportivo di centri e servizi per lo sport. Queste specifiche competenze in uscita rappresentano ciò che gli Enti Sportivi, partecipanti a questa riunione, richiedono sempre più per essere impiegate nella loro rete territoriale di Scuole Federali, Centri di avviamento allo sport, Centri di alta formazione sportiva attualmente carenti di personale Specializzato in possesso di Laurea Specialistica in ambito strettamente Sportivo, avendo cura di creare figure professionali, con funzioni competenze a esse associate coerenti tra loro e con i fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro. Nella progettazione si è tenuta conto anche la continuità formativa rappresentata delle competenze in entrata (Laurea triennale in Scienze delle Attività Motorie e Sportive), rappresentano prerequisito essenziale per consentire una adeguata assimilazione ed elaborazione degli insegnamenti proposti nel corso della Specialistica; gli apprendimenti previsti nell'ordinamento della Specialistica, aventi carattere di "approfondimenti" scientifici e "conoscenze e competenze avanzate" negli sport di squadra, negli sport individuali e nella ricerca applicata alla metodologia sportiva ed alle problematiche biomediche e psicologiche dello sport, risultano essere un completamento essenziale della formazione del laureato triennale. Le competenze in entrata, quindi, così come approfondite nel percorso formativo specialistico proposto, risultano coerenti con le competenze in uscita e ne rappresentano punto di forza per approfondimenti

disciplinari ma anche per approfondimenti esperenziale, operativi e metodologici, che consentono di potenziare i caratteri di specializzazione professionale e scientifica spendibili in vari ambiti motorio-sportivi. In tal senso l'offerta della LM68 oltre che ad offrire naturale prosecuzione del percorso di studi rappresenta, per l'Università di Bari, occasione di fidelizzazione di capitale umano disponibile nell'ambito della ricerca scientifica applicata allo Sport.
Le competenze richieste sono state elaborate sulla base dei descrittori di Dublino:
I "descrittori di Dublino" sono costruiti sugli elementi seguenti:

- Conoscenze e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)
- Utilizzazione delle conoscenze e capacità di comprensione (*applying knowledge and understanding*)
- Capacità di trarre conclusioni (*making judgements*)
- Abilità comunicative (*communication skills*)
- Capacità di apprendere (*learning skills*).

In linea generale i Laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare strumenti culturali di livello specialistico, metodologici e tecnico-pratici con particolare riferimento:
a) Progettazione, coordinamento e direzione tecnica delle attività di preparazione fisica e atletica nei vari sport ed ai vari livelli, fino a quello professionistico, presso associazioni e società sportive, enti di promozione sportiva, istituzioni e centri specializzati.
b) Progettazione, coordinamento e direzione tecnica delle attività tecnico sportive in ambito agonistico nei vari livelli, fino a quelli di massima competizione, presso associazioni e società sportive, enti di promozione sportiva, istituzioni e centri specializzati.
c) Progettazione, coordinamento e direzione tecnica dell'attività di preparazione fisica ed atletica e delle attività sportive agonistiche per disabili
d) Progettazione, coordinamento e direzione tecnica delle attività di preparazione fisica presso i Centri di addestramento delle Forze Armate e dei corpi impegnati, in senso ampio, a garantire la sicurezza e la difesa dello Stato.
e) Preparazione fisica e tecnica personalizzata finalizzata all'agonismo individuale e di squadra.

4. **L'esperienza dello studente**

I laureati magistrali devono possedere competenze specifiche ed approfondite nel campo delle attività motorie e sportive nell'ambito delle differenti discipline e nell'ambito della tutela della salute psico-fisica del praticante, delle differenze legate all'età, al genere, al contesto socio-culturale di appartenenza, al livello di maturazione psico-culturale e delle differenti abilità in presenza di disabilità fisica.
Devono possedere inoltre la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano.

- abbiano dimostrato sistematica comprensione di un settore di studio e padronanza del metodo di ricerca ad esso associati;
- abbiano dimostrato capacità di concepire, progettare, realizzare e adattare un processo di ricerca con la probità richiesta allo studioso;
- siano capaci di analisi e valutazioni critiche, nonché della sintesi di idee nuove e complesse;
- sappiano comunicare con i loro pari, con la più ampia comunità degli studiosi e con la società in generale nelle materie di loro competenza;
- siano capaci di promuovere, in contesti accademici e professionali, un avanzamento tecnologico, sociale o culturale nella società basata sulla conoscenza.

Le figure professionali in uscita per cui si è progettato il percorso formativo risultano essere:

- Allenatori e tecnici sportivi - (3.4.3.5.1)
- Arbitri e giudici di gara - (3.4.3.5.2)
- Organizzatori di eventi e di strutture sportive - (3.4.3.4.1)
- Osservatori sportivi - (3.4.3.4.2)
- Insegnante di Scienze Motorie Educazione Fisica Cl A029 ed A030

Inoltre il laureato magistrale può svolgere i seguenti ruoli professionali e relative funzioni negli ambiti occupazionali indicati:

Allenatore epreparatore fisico e Atletico: funzioni

- progetta, coordina e dirige attività tecnico sportive in ambito agonistico nei vari livelli, fino a quelli di massima competizione, presso associazioni e società sportive, enti di promozione sportiva, istituzioni e centri specializzati

- progetta, coordina e dirige attività di preparazione fisica e atletica nei vari sport ed ai vari livelli, fino a ello professionistico presso associazioni e società sportive, enti di promozione sportiva, istituzioni e centri specializzati.

- progetta coordina e dirige attività di preparazione fisica presso i Centri di addestramento delle Forze Armate e dei corpi impegnati a garantire la sicurezza e la difesa dello Stato.

Insegnante di Educazione Fisica –Scienze Motorie:

-svolge il compito di insegnante di scienze motorie nelle Scuole Medie;
-svolge il compito di insegnante di Educazione Fisica – Scienze Motorie nelle Scuole ed Istituti Superiori.

Strutture pubbliche e private nell'ambito dei sistemi della pubblica istruzione e delle formazione. Negli ambiti dello sport sociale, dello sport di competizione e nello sport per disabili quali ad esempio: palestre, piscine impianti sportivi, centri sportivi polivalenti, centri di addestramento delle forze armate e dei corpi impegnati a garantire la sicurezza e la difesa dello Stato, impianti sportivi e strutture in cui sono svolte attività sportive disciplinate dalla federazione sportive nazionali e dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Da quanto sin qui espresso è chiaro come gli obiettivi formativi saranno monitorati con le agenzie territoriali ed enti su esposte per quanto di loro competenza: MIUR Ufficio Scolastico Regionale; Osservatorio regionale sullo sport; Servizio Sport per Tutti Regione Puglia; APDI Associazione Professionale Diplomati ISEF e Laureati Scienze Motorie; Federazioni sportive ecc. ecc. Questa estesa rete rappresenta il network di riferimento per ampliare o rettificare, pre, post ed in itinere eventuali difformità dalle esigenze del mercato, del sociale, del mondo sportivo ed educativo ad esso connesso.

Inoltre nello specifico gli obiettivi considerati in fase di progettazione e condivisi con le agenzie del network sono così riassunti:
Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureate magistrale:
- mette in relazione la condizioni fisica attuale, e quella prevedibile in futuro, con il modello di prestazione delle diverse discipline sportive determinando i carichi di allenamento personalizzati in funzione dei risultati da raggiungere;
- programma l'allenamento in funzione della tipologia di attività sportiva, delle caratteristiche del periodo agonistico, del livello dell'atleta e del carico che il suo organismo può sopportare, salvaguardando la salute e prevenendo gli infortuni ed il sovrallenamento,
- controlla la prestazione tecnico tattica attuale attraverso le più avanzate tecnologie, propone e varia l'allenamento individuale e di squadra;
- elabora le diverse tecniche sportive attraverso l'analisi biomeccanica al fine di migliorare la prestazione tecnica e prevenire gli infortuni.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureate magistrale:
- valuta le condizioni fisiche degli atleti, in base ai rilevamenti qualitativi e quantitativi strumentali, e li indirizza appropriatamente alle discipline e ai ruoli più adatti,
- valuta i miglioramenti della prestazione determinati dai programmi di allenamento, individuali e di squadra, e quindi adatta e correggere adeguatamente i programmi allo scopo di raggiungere gli obiettiviprefissi;
- giudica le strategie didattiche e psicologiche più adeguate per la gestione dell'allenamento, la motivazione degli atleti, la risoluzione degli eventuali conflitti all'interno di gruppi o squadre.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale:
- comunica con gli atleti e i collaboratori del team in maniera efficace, per favorire la motivazione e la prestazione,sia in allenamento che in gara
- favorisce la comunicazione interpersonale e comunica efficacemente con i media, le associazioni e la società.
- utilizza strumenti informatici oltre che per il miglioramento della prestazione e l'organizzazione dell'allenamento, anche per una ottimale comunicazione delle informazioni.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale
- applica i metodi e gli strumenti di apprendimento sviluppati per approfondire i contenuti studiati, da utilizzare sia in contesti professionali che per intraprendere studi successivi.
- aggiorna e amplia autonomamente le proprie conoscenze di elevato livello, in funzione dello specifico impiego e del progresso delle scienze sportive.
- acquisisce e utilizza le informazioni scientifiche necessarie per valutare la validità delle proprie attività professionali, in accordo ai principi delle buone pratiche basate sulle evidenze scientifiche.

L’azione formativa progettata ha inoltre considerato la internazionalizzazione del profilo culturale e professionale in uscita in considerazione con partner europei in ambito Erasmus, Spagna Università di Granada, Turchia Università di Istanbul Gedik University, Portogallo Università di Porto. Nel corso degli scambi si è fortemente sentita la necessità di fornire ai nostri Studenti una formazione Specialistica nell’ambito sportivo che calibrasse le loro conoscenze, al passo con le altre sedi, si è quindi pensato di inserire in un nuovo percorso magistrale il potenziamento la conoscenza linguistica e motorio sportiva anche nell’ambito della disabilità.

Sulla base di quanto esposto si è raccolto parere favorevole del network nazionale e delle parti sociali interessate, procedendo ad avviare l'iter di approvazione da parte degli organi Accademici di competenza e si è proceduto a redigere la proposta di attivazione con annesso piano degli studi.
A tal fine si precisa che rispettati i criteri ministeriali di progettazione si è proceduto ad una calibratura significativa del percorso a quanto sin qui esposto e che in futuro non si escludono forme di adattamento innovativo qualora le istanze del network vengano recepite e condivise tra le parti.

ALLEGATO 2

Motivazioni strategiche della istituzione del Corso di Studi in "Progettazione e Management dei Sistemi turistici e culturali"

1. Motivazione per l'attivazione del CdS

Dall'analisi del quadro di contesto elaborato dall'Agenzia Regionale per il Turismo, PugliaPromozione, Il sistema turistico pugliese è oggi caratterizzato da una costante crescita dei flussi in arrivo e della notorietà della destinazione Puglia, da forti spinte competitive che impongono ai territori una gestione strategica del prodotto turistico in una prospettiva sempre più globale e da una frammentazione istituzionale ed operativa nella attuazione delle politiche promozionali e di sviluppo turistico. Questo scenario ha indotto negli ultimi anni il Legislatore Regionale a intervenire nel sistema turistico regionale a più riprese, attivando anche una complessiva concertazione con gli attori locali che ha portato ad un organico riassetto istituzionale del sistema per fare della Puglia una "destinazione turistica", attraverso il coinvolgimento diretto dell'insieme degli attori locali, pubblici e privati. Si è puntato su una governance facilmente intelligibile per le attività connesse al marketing turistico, alla promozione del territorio, ai servizi di accoglienza, alla valorizzazione dei giacimenti storico-culturali. Il processo di trasformazione necessario si presenta complesso e senza precedenti

(http://www.agenziapugliapromozione.it/portal/regione-puglia-govedrnance-turismo; http://www.viaggiareinpuglia.it/allegati/Eventi/1.nota_valorizzazione_sistemi_integrati_1259248901715.pdf; http://www2.europuglia.it/dmdocuments/report_tematico.pdf; OECD (2011), Studi Ocse sul turismo in Italia. Analisi delle criticità e delle politiche).

La progettazione, la gestione e la promozione di un sistema complesso di destinazioni richiede, a partire dal patrimonio di risorse e competenze territoriali, il superamento di logiche competitive, il raggiungimento di accordi tra gli attori, pubblici e privati, imprenditori e non, locali e nazionali, per creare una visione condivisa e stimolare la partecipazione di tali soggetti al disegno complessivo di sviluppo della destinazione. La Regione Puglia, oltre a disegnare la strategia generale delle politiche di promozione turistica, ha a disposizione altri strumenti di governo del sistema: le politiche su infrastrutture e trasporti, gli incentivi alle imprese, il programma di internazionalizzazione delle diverse filiere produttive, le politiche ambientali e dei beni culturali, le politiche culturali e la cooperazione internazionale.

L'integrazione di queste politiche in una complessiva strategia di progettazione turistica, sviluppo di politiche economiche per il turismo, marketing territoriale e crescita economica del territorio fornisce alle strategie di promozione turistiche un quadro di riferimento coerente e un sistema di obiettivi complessivi dello sviluppo del comparto che devono sapere mettere a sistema il complesso di beni e servizi culturali tradizionali e moderni (cinema, teatro, digitale, ecc.) e storico-artistico-religiosi (si pensi al culto di S.Nicola e di Padre Pio, delle feste patronali, della Taranta, ecc.) e di cui è ricco il territorio pugliese e più in generale il Mezzogiorno.

Nell'ottica regionale, quindi, i sistemi turistici locali diventano lo strumento di governo associato al singolo territorio omogeneo in chiave di destinazione turistica, per la gestione integrata dei servizi connessi

all'accessibilità, alla fruibilità e alla notorietà del territorio, dei suoi attrattori e delle sue tradizioni storiche e culturali, da parte dei visitatori, e per lo sviluppo del turismo di quest'area in termini di sostenibilità ambientale, sociale, culturale ed economica.

In questo quadro si pone la ristrutturazione del corso di Laurea Magistrale in Economia e gestione dei Sistemi e delle Aziende turistiche (LM-56). Infatti, valutate l'esigenza di razionalizzazione e sostenibilità dell'offerta formativa, le richieste di formazione del territorio e le giuste esigenze occupazionali degli studenti, e delle famiglie, nel mese di settembre 2014, nell'ambito del processo di riesame e di quanto emerso nella relazione della Commissione paritetica, il Consiglio di Corso di Studi del Corso di Economia e Gestione dei Sistemi e delle Aziende turistiche (LM-56) ha avviato una articolata riflessione sulle esigenze formative che meglio rispondessero agli obiettivi di sviluppo locale - dato il patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio

pugliese e, più in generale, del Mezzogiorno – e alla domanda di lavoro da parte dei principali stakeholder del mondo produttivo e dei servizi nel settore turistico. I Rapporti del Riesame (RdR), in particolare, hanno evidenziato il basso numero di iscritti nel recente periodo, come pure alcune problematicità negli sbocchi occupazionali (Nota: per tale corso non esiste il RdR ciclico, in quanto il ciclo è appena giunto a compimento).

Le risultanze del gruppo di lavoro individuano come strategico per l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" la trasformazione del Corso di Laurea, finora caratterizzato unicamente da un approccio economico-aziendalistico al fenomeno turistico. Si potrà così recepire all'interno del programma formativo, l'esigenza di approfondimento del contesto storico-culturale, del territorio, di tradizioni antiche e moderne, di nuove forme di turismo e di quelle invece più tradizionali per le quali però sono in atto processi di trasformazione e crescita che possono, se opportunamente guidati e stimolati, rappresentare un volano per il territorio del Mezzogiorno in generale. L'interazione con i Direttori dei Dipartimenti potenzialmente interessati in quanto possessori delle competenze utili alla riprogettazione (Lingue/Scienza delle formazione/Scienze politiche) hanno evidenziato un forte interesse che, nel caso del Dipartimento di Scienze Politiche si è concretizzato anche con l'adesione al progetto formativo e la partecipazione tra i proponenti, di un esperto di politiche internazionali ed europee.

L'analisi del quadro dell'offerta formativa esistente in questo ambito a livello regionale evidenzia che vi è ancora molto spazio per un corso con questo taglio. L'unico corso nella stessa classe è attivo all'Università del Salento ma si focalizza su temi diversi. In particolare, il corso dell'ateneo salentino, affronta il tema della gestione delle attività turistiche e mantiene un taglio prevalentemente aziendalistico con 60 CFU di materie aziendali obbligatorie (SECS-P07 e SECS-P08 e SECS-P13). La trasformazione del corso dell'ateneo di Bari va proprio nella direzione di una maggiore differenziazione, valorizzando, all'interno del percorso di studi, gli aspetti storico-culturali dell'offerta turistica del territorio.

2. Analisi della domanda di formazione

Prima di procedere alla progettazione, nel dettaglio, del nuovo corso di laurea, sono state consultate le categorie professionali maggiormente vicine all'ambito turistico che hanno garantito, al fine di una interazione con gli studenti del corso di laurea, di offrire un contributo volto a soddisfare una corrispondenza tra attività formative e obiettivi prefissati.

L'esigenza di cambiare la classe di laurea del corso in Economia e Gestione dei Sistemi e delle Aziende turistiche, da LM-56 a LM-49, nasce altresì dalla necessità di dare ascolto alle numerose richieste degli studenti delle lauree triennali di area umanistica (Lingue, Letteratura, Beni culturali, Scienze della formazione, Scienze

politiche, Scienza delle comunicazioni, ecc.) che hanno mostrato particolare interesse a proseguire il loro percorso di studi nel settore della programmazione e gestione dei sistemi turistici, ma uno scarso interesse alla figura professionale che è offerta dal corso di laurea nella sua attuale classe che, dati i vincoli normativi, non poteva valorizzare adeguatamente le competenze storico-culturali e linguistiche già acquisite dai potenziali utenti nel percorso di studi precedentemente intrapreso. Il corso di laurea in LM-49, è, invece, in grado di complementare meglio il livello di formazione di questi studenti e ciò è stato più volte ribadito nel corso degli incontri di presentazione del corso tenuti presso la sede centrale dell'ateneo alla presenza di laureandi dei corsi di area umanistica attivati presso il nostro ateneo. Al contempo, si ritiene che il corso possa essere particolarmente utile per gli studenti della Basilicata, che trovano nell'ateneo barese un'offerta formativa attraente con riferimento ad un ambito di studio di interesse per le prospettive socio-economiche della regione e l'ingente patrimonio storico-culturale e naturalistico del territorio.

3. <u>Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi</u>

Conoscenze e Capacità di comprensione Il laureato in Progettazione e Management dei Sistemi turistici e culturali:

- è in grado di progettare la valorizzazione ai fini turistici dei giacimenti culturali e ambientali del territorio;
- possiede adeguate conoscenze dei principali tools per la definizione dei processi decisionali in ambito aziendale;
- acquisisce capacità organizzative per la gestione di eventi e di strutture legate all'industria dell'ospitalità e del turismo;
- è in grado di utilizzare *software* e tecnologia messi a disposizione dell'azienda, conosce le problematiche e le tecniche di approvvigionamento, ed è in grado di stipulare contratti di fornitura;
- possiede adeguate conoscenze di base in campo giuridico e competenze specifiche in campo economico e manageriale, tali da renderlo capace di comprendere le dinamiche dei mercati turistici nonché le sfide ambientali affrontate dalle imprese e dagli enti pubblici e di gestione in ambito turistico-culturale, con particolare riferimento alle dinamiche aziendali e dei sistemi turistici.

Tali conoscenze vengono acquisite attraverso lezioni frontali, affiancate da attività di tutorato, e data la natura di disciplina applicata anche attraverso l'analisi di casi studio e visite di istruzione. La verifica delle conoscenze e della capacità di comprensione avviene attraverso colloqui orali e/o elaborati scritti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Il laureato in Progettazione e Management dei Sistemi turistici e culturali è in grado di applicare gli strumenti analitici e concettuali delle discipline economiche e manageriali e di progettazione culturale a specifiche realtà operative del turismo nei campi della programmazione, analisi dei dati, ideazione e sviluppo di prodotti, contenitori e sistemi turistici.

A tale scopo, oltre allo studio personale che può contare sul sostegno dei tutori preposti, il corso di laurea prevede diverse ore di esercitazioni pratiche con i docenti e un periodo di tirocinio curriculare obbligatorio in specifiche e selezionate realtà di impresa, organizzazioni ed enti.

Le verifiche avvengono tramite esami scritti o orali, integrati da relazioni, esercitazioni e valutazioni di casi pratici in cui lo studente dimostra la padronanza dei temi e delle conoscenze acquisite.

Autonomia di giudizio. Il laureato in Progettazione e Management dei Sistemi turistici e culturali:

- è in grado di identificare i contenitori e i contenuti culturali e gli attrattori turistici che possono diventare gli elementi centrali nella creazione della catena del valore turistico all'interno di un territorio;

- è in grado di raccogliere, selezionare ed interpretare specifici dati rilevanti, di natura qualitativa e quantitativa, finalizzati alla valutazione dei fenomeni turistici finalizzati al funzionamento dei sistemi turistici;

- è in grado, nel quadro di un lavoro di staff, di organizzare e sistematizzare tali valutazioni in una riflessione articolata su specifiche realtà aziendali o specifici distretti turistici.

Il laureato in Progettazione e Management dei Sistemi turistici e culturali acquisisce le competenze ricordate innanzi sulla base di metodi di apprendimento critico sviluppati all'interno di attività formative. Gli studenti sono incoraggiati a migliorare la loro capacità di elaborare e descrivere in modo preciso e comprensibile modelli interpretativi e normativi, con particolare riferimento ai temi turistici e culturali intesi in senso lato. La prova finale costituisce un'ulteriore possibilità di approfondimento e di verifica delle capacità raggiunte in questo ambito, in quanto è prevista la discussione innanzi a una commissione di docenti di un elaborato scritto avente a oggetto argomenti relativi al percorso di studi svolto.

Abilità comunicative. Il laureato in Progettazione e Management dei Sistemi turistici e culturali è in grado di comunicare informazioni e valutazioni rilevanti sul territorio, sulle realtà aziendali, sui sistemi turistici e sui relativi contesti socio-economici, facendo uso dell'opportuno linguaggio tecnico dell'analisi, produzione e gestione dei servizi turistici e culturali. E' in grado di avvalersi di strumenti informatici e di esprimersi efficacemente in forma scritta e orale anche in una lingua europea diversa dall'italiano e anche in una terza lingua di riferimento. Le abilità comunicative sono sviluppate e verificate sia all'interno di attività formative specifiche (lingua straniera, attività seminariali, ecc.), sia in sintonia con altre abilità nell'ambito di attività formative trasversali quali il tirocinio e la prova finale.

4. L'esperienza dello studente

L'ammissione al corso di laurea magistrale è consentita ai possessori di una diploma di laurea triennale o di un equipollente titolo di studio conseguito all'estero.

Il grado di preparazione dello studente è valutato sulla base della votazione della laurea triennale. Condizione necessaria per essere ammessi, senza la necessità di sostenere esami di verifica, è una votazione compresa tra 90 e 110. In caso di valutazione inferiore un esito negativo alla prova determina l'impossibilità di immatricolazione per quell'anno accademico.

Le altre attività formative sono regolamentate come segue:

- Attività a scelta: i crediti formativi sono acquisiti dallo studente purché coerenti e adeguatamente documentati. La coerenza, tra le attività e scelta ed il percorso formativo, sarà valutata dal Consiglio di Corso di Studi;
- Tirocini formativi: i crediti relativi ai tirocini formativi si acquisiscono secondo le modalità previste dal Regolamento dei tirocini.
- La valutazione della conoscenza di una terza lingua straniera (ulteriori abilità linguistiche) può anche essere espressa con un voto, ma tale voto non sarà utile per la formulazione della media finale.

Un eccessivo prolungamento del corso di studi comporterà la valutazione della non obsolescenza dei contenuti dei crediti già acquisiti attraverso una prova di verifica. Tale verifica sarà effettuata attraverso una prova di idoneità ogni tre anni a partire dal terzo anno fuoricorso. Gli studenti interessati saranno preventivamente informati (almeno sei mesi prima).

Il riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro ateneo, di passaggio da altro corso di studio o di svolgimento di attività formative in altro ateneo italiano o straniero sarà di stretta competenza del Consiglio di corso di studio.

Al Consiglio di corso di studio spetta deliberare sul riconoscimento, sulla convalida dei crediti formativi e sulla valutazione della carriera di studenti che abbiano già conseguito un titolo di studio presso l'Ateneo o presso un'altra Università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi.

La coerenza tra l'andamento delle attività formative e dei risultati del corso di laurea con gli obiettivi richiede un forte impegno da parte del corpo docente, e soprattutto l'istituzione di apposite commissioni con il compito di coordinare gli insegnamenti, orientare gli studenti in stage e tirocini, programmare le attività didattiche tecnico–pratiche; in tali commissioni i docenti possono essere affiancati da esperti della organizzazione e gestione dei servizi turistici. Una Commissione paritetica docenti/studenti, nominata dal Consiglio di corso di Studio, avrà il compito di evidenziare eventuali criticità, disfunzioni ed esigenze degli studenti.

Le conoscenze acquisite dai laureati in Progettazione e Management dei Sistemi turistici e culturali renderanno possibile la copertura di ruoli di elevato profilo professionale quali:

(1) Project manager nel settore turistico;
(2) Destination manager;
(3) Event project developer;
(4) Market analyst del settore turistico;
(5) Facilitatore nella creazione di eventi turistico-culturali.

(1) Le attività di una azienda turistica saranno gestite e programmate dal *project manager* che dovrà garantire la realizzazione dei progetti di cui è responsabile nei tempi pianificati, con il budget stabilito e la soddisfazione delle esigenze iniziali del cliente.

- Svolge mansioni direzionali dell'aria operativa e dell'area relazionale.
- Progetta e gestisce eventi culturali e congressuali.
- Valuta quantitativamente gli andamenti delle imprese e dei mercati turistici.
- Esegue studi economico-quantitativi sull'andamento dei mercati.

Competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni :

- specifiche conoscenze, capacità e abilità di tipo specialistico in ambito aziendale ed economico
- capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo
- capacità di collaborare con colleghi, altri professionisti e clienti pubblici e/o privati.

Sbocchi occupazionali:

- Aziende Turistiche (hotel, catene alberghiere e altre società del settore ricettivo)
- Tour operator, Agenzie di viaggi
- Organizzazioni turistiche (aziende di promozione territoriale)
- Consulente esterno in aziende private
- Enti pubblici (assessorati al turismo)
- Ricercatore ed esperto in strutture pubbliche o private.

(2) Il *destination manager* provvede alla pianificazione delle destinazioni turistiche individuando le filiere produttive e definendo le strategie di destination management.

- Traccia le linee strategiche del piano di sviluppo del territorio e dei suoi prodotti turistici, cercando di adattare, nel miglior modo possibile, l'offerta alla domanda turistica nazionale e internazionale.
- Contribuisce alla definizione delle politiche promozionali.
- Promuove sui mercati e valorizza le specificità di una destinazione turistica, tenendo conto delle diverse esigenze del turista.
- Affronta le problematiche relative alla sostenibilità e progetta adeguate strategie.

Competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni:

- Conoscenze, capacità e abilità di tipo specialistico in ambito aziendale ed economico.
- Capacità di lettura e analisi integrata di un contesto territoriale
- Capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo
- Competenze trasversali di tipo organizzativo-gestionale e di programmazione
- Capacità di collaborare con colleghi, altri professionisti e clienti pubblici e/o privati.
- Competenze nel campo della comunicazione.

Sbocchi occupazionali:

- Aziende Turistiche (hotel, catene alberghiere e altre società del settore ricettivo)
- Enti pubblici ed agenzie di promozione turistica e territoriale (piani strategici)
- Organizzazioni turistiche (aziende di promozione territoriale)
- Associazioni di categoria
- Aziende turistiche di grandi dimensioni

(3) L'*event project developer* provvede alla progettazione e alla organizzazione di un evento congressuale interagendo con l'intera filiera produttiva.

- Realizza un nuovo evento congressuale tenendo conto della concorrenza di mercato e delle possibilità di crescita.
- Rende possibile la comunicazione tra aziende e operatori interessati all'evento;
- Rende possibile la gestione e l'utilizzo di strutture e infrastrutture pubbliche attraverso una costante interazione con le amministrazioni pubbliche;
- Promuove l'evento sui mercati nazionali e internazionali.

Competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni:

- Conoscenze, capacità e abilità di tipo specialistico in ambito aziendale ed economico.
- Capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo
- Competenze di tipo organizzativo-gestionale e di programmazione
- Capacità di collaborare con colleghi, altri professionisti e clienti pubblici e/o privati.
- Competenze nel campo della comunicazione.

Sbocchi occupazionali:

- Convention Bureau
- Enti fiera
- Organizzazioni turistiche (aziende di promozione territoriale)
- Consulenze esterne in aziende private, enti pubblici.

(4) Il *market analyst* del settore turistico provvede alle ricerche di mercato che sono alla base delle politiche di sviluppo di una azienda o di un territorio.

- Identifica le prospettive di crescita, le opportunità e le minacce di un mercato attraverso una capillare azione investigativa;
- Partendo dai dati a sua disposizione effettua analisi qualitative e quantitative;
- Provvede alla raccolta di dati ed alla loro elaborazione non perdendo mai di vista gli obiettivi aziendali

Competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni:

- Conoscenze, capacità e abilità di tipo specialistico in ambito aziendale ed economico.
- Capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo
- Competenze di tipo organizzativo-gestionale e di programmazione
- Capacità di collaborare con colleghi, altri professionisti e clienti pubblici e/o privati.

Sbocchi occupazionali:

- Convention Bureau
- Enti fiera ed enti deputati alla organizzazione di eventi vari
- Organizzazioni turistiche (aziende di promozione territoriale)
- Consulenze esterne in aziende private, enti pubblici.

(5) Il facilitatore nella creazione di eventi turistico-culturali può svolgere la sua attività in proprio o per conto di enti locali, aziende legate al turismo e/o alla cultura, agenzie e/o imprese.

- Identifica le prospettive di fruizione turistica di beni e servizi materiali e/o immateriali del patrimonio culturale e ambientale;
- Partendo dai dati a sua disposizione realizza analisi qualitative e quantitative;
- Provvede alla sistematizzaizone delle informazioni e dei dati sui giacimenti culturali e turistici finalizzata alla realizzazione di una progettazione adeguata e funzionali agli obiettivi della committenza pubblica e/o privata;

Competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni:

- Conoscenze, capacità e abilità di tipo specialistico in ambito aziendale, giuridico ed economico oltre che in relazione al patrimonio turistico culturale;
- Capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo;
- Competenze di tipo organizzativo-gestionale e di programmazione;
- Capacità di collaborare con colleghi, altri professionisti e clienti pubblici e/o privati.

Sbocchi occupazionali:

- Agenzie territoriali;
- Imprese ed enti deputati alla organizzazione di eventi e manifestazioni;
- Organizzazioni turistiche (aziende di promozione territoriale);
- Consulenze esterne in aziende private, enti pubblici.

Il Corso di Laurea dà accesso agli studi di terzo ciclo (Dottorato di Ricerca e Scuola di Specializzazione) e ai Master universitari di secondo livello.

5. Risorse previste

Il raggiungimento degli obiettivi dichiarati, anche in considerazione dell'interdisciplinarietà delle materie, richiede la predisposizione di strutture adeguate: per tali ragioni saranno messe a disposizione aule, biblioteche, banche dati e spazi per lo studio.

ALLEGATO 3

Motivazioni strategiche della istituzione del Corso di Studi in "Economia degli intermediari e dei mercati finanziari"

1. Motivazione per l'attivazione del CDS

La proposta di attivazione del cds di Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari è il risultato di un percorso di analisi che, dopo aver attentamente considerato le esigenze di razionalizzazione e sostenibilità dell'offerta formativa, ha valutato di poter efficacemente offrire una risposta ad una domanda insoddisfatta di formazione in campo finanziario e bancario nel nostro territorio.

In aggiunta, un'analisi accurata sull'offerta formativa degli altri Atenei meridionali ha evidenziato come solo nella seconda Università di Napoli sia attivo un corso magistrale in "Economia, Finanza e Mercati", peraltro con un percorso significativamente diverso da quello proposto nel piano studi del corso di Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari.

L'istituzione di questo Corso di Laurea, pertanto, le cui specificità tematiche non sono presenti in altri corsi offerti nel nostro Ateneo, permetterebbe di rispondere alle esigenze di formazione del territorio pugliese e più in generale, meridionale, tenendo conto, contestualmente, delle importanti prospettive occupazionali in uno dei settori economici più attivi e presenti sul contesto nazionale.

Il nuovo corso di studi offrirebbe, inoltre, per i motivi sin qui delineati (domanda di formazione del territorio e assenza di una sufficiente risposta formativa nel meridione) la concreta possibilità di attrarre nell'Ateneo Barese studenti anche delle regioni limitrofe.

Appare, dunque, evidente l'utilità di un corso in materia di Intermediari e Mercati finanziari che consenta di formare figure professionali con conoscenze approfondite sulla gestione dei rischi economici e finanziari e elevata qualificazione nelle aree dell'analisi, misurazione, valutazione dei rischi derivanti dalle dinamiche dei mercati monetari e finanziari.

Il settore degli intermediari e dei mercati finanziari ha, nel tempo, conquistati spazi sempre più rilevanti nell'ambito economico, giuridico e sociale ed anche il legislatore, con una ripetuta azione normativa, ha mostrato negli ultimi anni una accresciuta sensibilità nei confronti dei temi della finanza.

La corretta allocazione del risparmio – che trova un riconoscimento costituzionale nell'art. 47 – rileva come interesse pubblico sia in quanto favorisce l'afflusso dei risparmi sul mercato, contribuendo alla crescita del sistema economico, sia nella prospettiva della tutela del singolo che investe il proprio risparmio.

Il mercato è il luogo dello scambio di contratti finanziari, ognuno dei quali presenta una peculiare caratteristica di rischio e di rendimento: proprio i rischi, la loro misurazione e la loro efficace gestione rappresentano un fattore ineludibile al fine di permettere sia una stabilità microprudenziale, ovvero a livello di singolo intermediario, che macroprudenziale, quando riferita all'intero mercato.

Il legislatore, nazionale e comunitario, non sembra insensibile a tale problema: cerca criteri di soluzione dei conflitti il più possibile uniformi rispetto a quelli fatti propri dai legislatori dei principali Paesi ad economia di mercato, al fine di favorire una progressiva integrazione dei mercati; al contempo, elabora una disciplina che rispecchi il compromesso di un difficile equilibrio tra tutela dell'investitore, efficienza del mercato, contendibilità delle imprese.

L'attività dei soggetti abilitati è presidiata da disposizioni normative, di carattere generale e particolare, che condizionano la prestazione dei servizi d'investimento, a tal punto che gli intermediari sono vincolati al rispetto delle regole di comportamento, non solo nel rapporto cliente - intermediario, ma anche per i profili organizzativi e procedurali dell'impresa, ciò in funzione della tutela della correttezza e della trasparenza nei rapporti con i clienti e al perseguimento degli obiettivi di vigilanza.

In questo contesto normativo ed economico, il settore dei mercati finanziari assume un'importanza tale da imporre una corretta informazione e formazione del cittadino: la crisi finanziaria di questi ultimi anni ha portato i soggetti maggiormente interessati, Consob e Banca d'Italia ad elaborare una Carta dell'investitore; in questo senso anche le istituzioni universitarie sono chiamate ad offrire il loro contributo e, in tal senso, l'attivazione di un corso di laurea in Economia degli Intermediari e dei Mercati finanziari, appare assai opportuna.

2. Analisi della domanda di formazione

Prima di procedere alla progettazione, nel dettaglio, del corso di laurea, sono state consultate le categorie professionali maggiormente vicine all'ambito bancario e finanziario e i numerosi interlocutori afferenti al mondo bancario e finanziario hanno palesato la necessità di un coordinamento efficace con gli attori istituzionali deputati alla rappresentanza delle banche categorie ed al controllo degli intermediari. Pertanto, in una riunione appositamente organizzata presso a Banca d'Italia, sede di Bari, sono state illustrate al Direttore della sede di Bari di Banca d'Italia e al Segretario della Commissione regionale ABI della Puglia le caratteristiche del corso di laurea, le sue finalità e gli obiettivi prefissati, approfondendo con loro le necessità di formazione e quanto le banche si aspettano, in termini di formazione, dai laureati.

Nell'ambito di una ampia discussione, le categorie del settore hanno evidenziato la necessità di una formazione professionale nel campo della finanza e dei mercati finanziari che agevoli l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Si sono, inoltre, detti ben disposti, al fine di una efficace interazione con gli studenti del corso di laurea, ad offrire un contributo di approfondimento e seminariale, volto a soddisfare una corrispondenza tra attività formative e obiettivi prefissati.

La necessità di attivare un corso in Economia degli Intermediari e dei Mercati finanziari nasce altresì dall'esigenza di dare ascolto alle numerose richieste degli studenti delle lauree triennali che hanno mostrato particolare interesse a proseguire il loro percorso di studi in tale settore e che, a causa della lacuna formativa pugliese, si sono recati presso altri Atenei.

3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

In considerazione dello straordinario sviluppo che negli ultimi decenni è andato assumendo l'intero sistema finanziario, con particolare riferimento ai mercati, agli strumenti ed alle istituzioni in esso operanti, comprese le banche (tra le quali particolare importanza per la Regione rivestono le banche ad alta vocazione territoriale, come le banche cooperative e popolari), il corso di laurea specialistica in "Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari" è orientato a soddisfare la crescente richiesta, proveniente dagli intermediari finanziari bancari e non bancari, nonché dagli organismi di regolamentazione e controllo del sistema finanziario, di figure professionali in possesso di competenze specialistiche in materia di analisi economica e aziendale sul sistema finanziario, di funzionamento dei mercati finanziari, di risk management, di gestione di portafogli di valori mobiliari, di processi gestionali e di governance degli intermediari.

Al fine del raggiungimento di professionalità esperte nel settore bancario e finanziario, il corso di laurea prevede una formazione biennale durante la quale lo studente si confronterà con le materie dell'economia aziendale, della finanza, dell'intermediazione finanziaria, della disciplina giuridica e delle scienze matematiche, volte ad offrire una preparazione solida nel campo della finanza e del mercato mobiliare, conoscenze fondamentali dei fenomeni monetari e finanziari, in ambito nazionale e internazionale.

I risultati di apprendimento che il corso si propone di realizzare riguardano le conoscenze approfondite sulla gestione dei rischi economici e finanziari che incidono sull'attività delle banche, degli investitori istituzionali e sull'area finanza delle imprese operanti in settori non finanziari; le competenze di tipo giuridico relative alla regolamentazione dei mercati finanziari e bancari, con particolare attenzione alle Autorità di vigilanza in ambito nazionale ed europeo; l'elevata qualificazione nelle aree della analisi, misurazione, valutazione dei rischi derivanti dalle dinamiche dei mercati monetari e finanziari.

3. L'esperienza dello studente

L'accesso al corso di laurea magistrale in Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari richiede preferibilmente una laurea di primo livello delle classi L-18 e L-33. I requisiti curriculari per l'accesso al corso sono i seguenti: - 8 CFU nell'ambito del settore scientifico-disciplinare SECS-P/11 - 10 CFU nell'ambito del settore scientifico-disciplinare SECS-P/01 e/o SECS-P/06, 10 CFU nell'ambito del settore scientifico-disciplinare IUS/04 e/o IUS/01 Per gli studenti che hanno conseguito una laurea triennale con voto di laurea non inferiore a 80/110 si assume il possesso di un livello adeguato di preparazione personale. Per gli altri studenti è prevista una prova di accertamento della preparazione personale che è svolta attraverso colloqui tenuti nei mesi di settembre e aprile su argomenti del settore scientifico disciplinare SECS-P/11. Nel caso in cui il colloquio dia esito negativo allo studente sarà attribuito un OFA (Obbligo Formativo Aggiuntivo) nel settore scientifico-disciplinare SECS-P/11 che deve essere colmato entro il primo anno di corso.

La mancanza di tali requisiti, precedenti all'iscrizione, preclude la possibilità di immatricolazione.

I crediti formativi inerenti le attività formative caratterizzanti, affini ed integrative sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame.

Per quanto riguarda le altre attività formative si distingue:

Per le attività a scelta: i crediti formativi sono acquisiti dallo studente purché coerenti con il progetto formativo ed opportunamente documentati. La coerenza sarà valutata dal Consiglio di Corso di Laurea. Per le modalità di acquisizione dei crediti relativi ai tirocini formativi si rinvia a quanto stabilito dal regolamento dei tirocini della Facoltà.

Per le Lingue straniere e le Abilità informatiche e telematiche i crediti formativi sono acquisiti dallo studente previa verifica della conoscenza di due lingue dell'Unione Europea, conoscenza che può essere espressa con un voto, se richiesto, ma che, comunque, non contribuisce alla formazione della media finale.

E' possibile prevedere la verifica dei crediti acquisiti al fine di valutare la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Tale verifica sarà effettuata attraverso una prova di idoneità ogni tre anni dal termine legale del corso di studi fino al conseguimento del titolo. Gli studenti interessati saranno informati con un preavviso di almeno sei mesi.

I Consigli di corso di studio deliberano sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro ateneo italiano o straniero.

I Consigli di corso di studio deliberano altresì sul riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi. Questa può essere concessa previa valutazione e convalida dei crediti formativi considerati riconoscibili in relazione al corso di studio prescelto.

Al fine di garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del corso di laurea sia coerente con gli obiettivi è previsto un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente che, in apposite commissioni, provvederà a coordinare gli insegnamenti, orientare gli studenti in stages e tirocini, programmare le attività didattiche tecnico – pratiche, anche con l'ausilio di esperti del mondo bancari e finanziario. Si provvederà, altresì, alla nomina di una Commissione paritetica docenti/studenti con il compito di evidenziare eventuali criticità del corso di studi, disfunzioni, particolari esigenze degli studenti.

I laureati in Economia degli Intermediari e dei Mercati finanziari conseguono conoscenze e capacità di comprensione che li metteranno in grado di ricoprire ruoli di elevato profilo professionale sia nell'ambito dell'attività creditizia tradizionale delle banche, sia nell'ambito di aree di operatività più innovative, quali l'attività di intermediazione mobiliare e l'attività di risk management, sia nell'ambito della gestione della tesoreria e negli uffici contabilità e bilancio.

Il titolo potrà essere utilmente speso per rivestire ruoli primari negli altri intermediari finanziari, comprese le merchant banks e gli investitori istituzionali, in Italia e all'estero, negli organismi nazionali e internazionali di regolamentazione e vigilanza sul sistema finanziario, nell'ambito della consulenza finanziaria nonché nella gestione finanziaria delle imprese.

L'impostazione del corso di laurea è principalmente basata sullo sviluppo della capacità di autonomia dei laureati di affrontare problemi complessi mediante l'impiego di differenti approcci metodologici. Il corso mette in grado i laureati di dare giudizi ed effettuare scelte motivate in presenza di situazioni di conoscenza parziale.

I laureati in Economia degli intermediari e dei mercati finanziari hanno la capacità di raccogliere ed interpretare informazioni quantitative derivanti dal mondo economico-finanziario al fine di formulare giudizi.

La realizzazione della tesi finale costituisce il momento principale in cui viene verificata la capacità di autonomia e la sua acquisizione.

Detti laureati, inoltre, devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti. Sviluppano, anche, le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere una qualificata attività professionale all'interno del settore bancario, finanziario, e della gestione dei rischi. Essi hanno la capacità di confrontarsi con nuove tematiche e di aggiornarsi continuamente su quelle già affrontate nel corso degli studi. Pertanto sono pronti per* un immediato inserimento nel mercato del lavoro o per la prosecuzione degli studi istituzionali (master e/o dottorato).

Accanto allo studio frontale si affiancherà un'articolata attività di apprendimento pratico che si estrinsecherà non solo nella predisposizione di seminari e convegni con tecnici della materia (esponenti del mondo bancario e finanziario), ma anche attraverso la previsione di tirocini formativi, già concordati con l'ABI, con la quale è in corso il rinnovo di una convenzione con l'Università di Bari già in precedenza stipulata (che si allega sub quadro D6).

4. Risorse previste

Il raggiungimento degli obiettivi dichiarati, anche in considerazione della interdisciplinarietà delle materie, richiede la predisposizione di strutture adeguate: per tali ragioni saranno messe a disposizione aule, biblioteche, banche dati e spazi per lo studio.